

IV Trimestre 2015

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel quarto trimestre 2015, la crescita congiunturale delle esportazioni di beni risulta più ampia per le regioni meridionali e insulari (+2,1%) e per l'Italia nord-orientale (+2,0%) e più contenuta per il Nord-ovest (+1,0%) e il Centro (+0,9%).

■ Nel corso del 2015, la crescita dell'export nazionale (+3,8%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-7,3%). L'Italia meridionale registra la crescita più ampia (+10,2%); seguono le ripartizioni nord-orientale (+4,7%), centrale (+4,0%) e nord-occidentale (+2,7%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale nel 2015 sono Piemonte (+7,0%), Veneto (+5,3%), Emilia-Romagna (+4,4%), Lazio (+9,2%), Lombardia (+1,5%) e Basilicata (+145,7%). Tra quelle che forniscono invece un contributo negativo si segnalano Sicilia (-12,4%), Liguria (-4,2%) e Marche (-2,3%).

■ Nel 2015, l'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Basilicata e Piemonte, e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio fornisce un impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri pari a un punto percentuale.

■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Toscana e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Lombardia contribuiscono a frenare l'export nazionale.

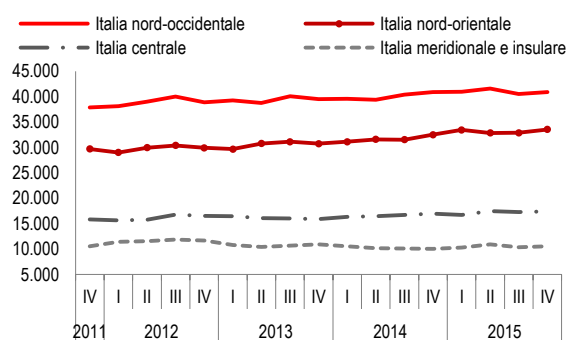
■ Nel corso del 2015 le esportazioni di Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia verso gli Stati Uniti e del Lazio verso il Belgio sono in forte espansione. Per contro, le vendite di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto verso la Russia rallentano la crescita delle esportazioni.

■ Nell'anno 2015, le province che contribuiscono in misura maggiore a sostenere le vendite sui mercati esteri sono Torino, Potenza, Latina, Vicenza, Firenze e Bologna. Siracusa, Pavia, Genova e Livorno rallentano la crescita dell'export.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

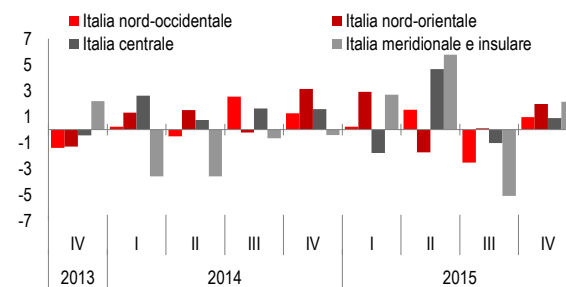
IV trimestre 2011-IV trimestre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

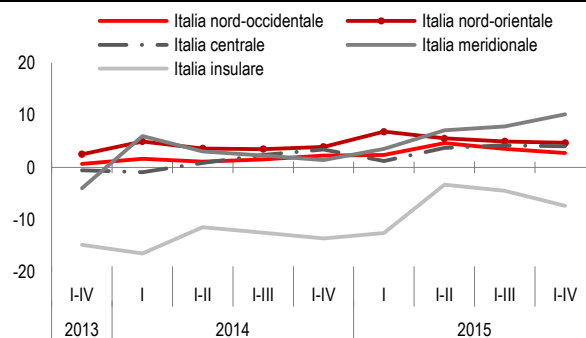
IV trimestre 2013-IV trimestre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2013-IV trimestre 2015, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-dicembre 2015, variazioni percentuali e valori

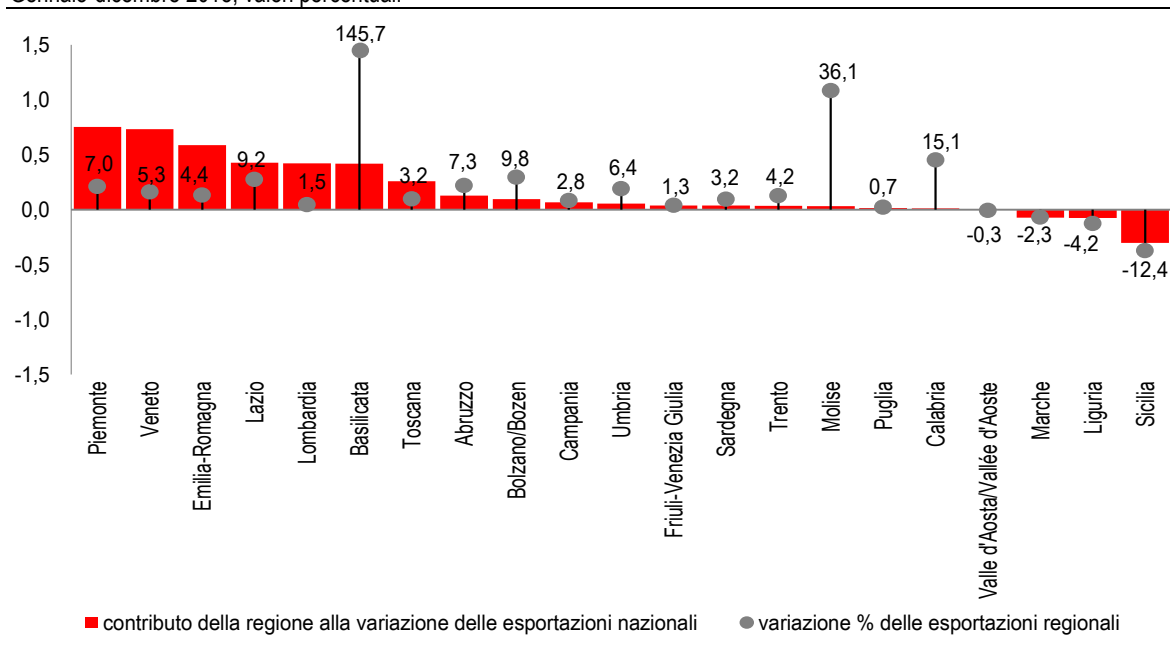
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2015 gen.-dic. 2014	IV trimestre 2015	IV trimestre 2015 III trimestre 2015
Italia nord-occidentale	164.401	2,7	40.928	1,0
Italia nord-orientale	132.807	4,7	33.545	2,0
Italia centrale	69.108	4,0	17.444	0,9
Italia meridionale	29.068	10,2	10.582	2,1
Italia insulare	13.272	-7,3		
Province non specificate	5.225			
Italia	413.881	3,8		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nell'anno 2015, Piemonte (+7,0%), Veneto (+5,3%), Emilia-Romagna (+4,4%), Lazio (+9,2%), Lombardia (+1,5%) e Basilicata (+145,7%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale. In espansione risultano anche le vendite all'estero di Toscana (+3,2%), Abruzzo (+7,3%) e Bolzano (+9,8%). Si segnala anche l'espansione delle esportazioni di Umbria (+6,4%), Molise (+36,1%) e Calabria (+15,1%).

Sicilia (-12,4%), Liguria (-4,2%), Marche (-2,3%) e Valle d'Aosta (-0,3%) rallentano la crescita dell'export sui mercati internazionali.

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-dicembre 2015, valori percentuali



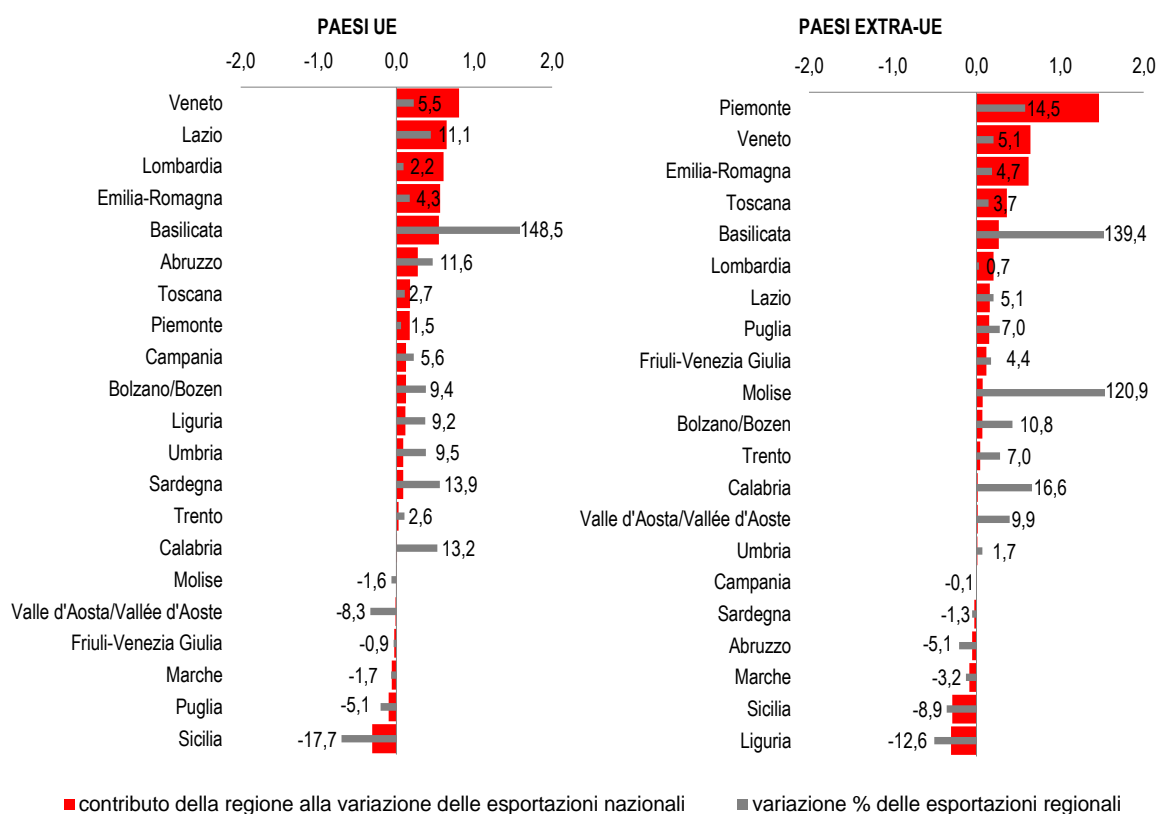
I mercati di sbocco dell'export

Nel corso del 2015, Veneto (+5,5%), Lazio (+11,1%), Lombardia (+2,2%), Emilia-Romagna (+4,3%) e Basilicata (+148,5%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,9%). Aumentano le esportazioni verso la stessa area di interscambio anche Abruzzo (+11,6%), Sardegna (+13,9%) e Calabria (+13,2%).

Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+3,6%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono: Piemonte (+14,5%), Veneto (+5,1%), Emilia-Romagna (+4,7%) e Toscana (+3,7%), si rileva inoltre un importante aumento dell'export verso quest'area di interscambio per Basilicata (+139,4%) e Molise (+120,9%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

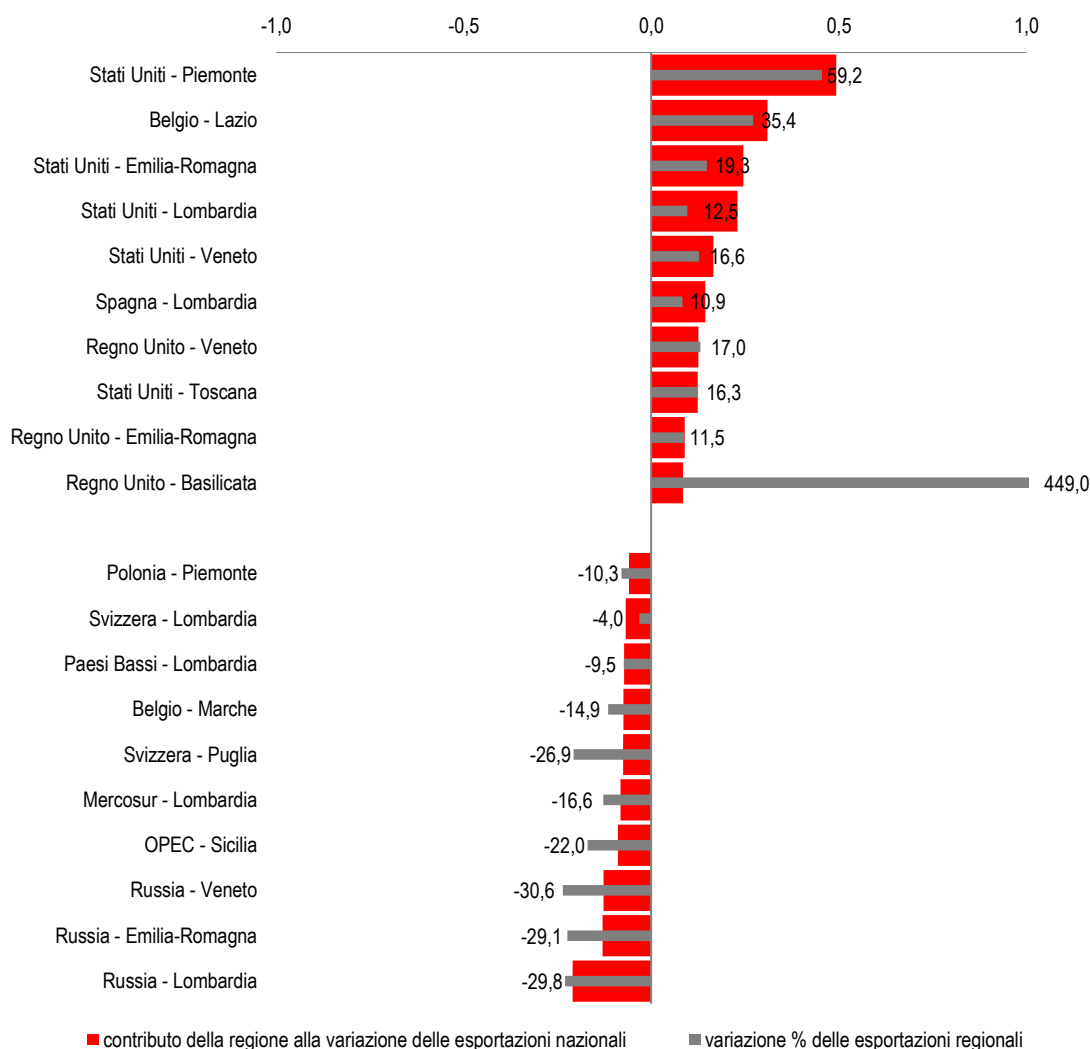
Gennaio-dicembre 2015, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso dell'anno 2015 la crescita registrata per l'export nazionale è influenzata dall'aumento delle esportazioni di Piemonte (+59,2%), Emilia-Romagna (+19,3%), Lombardia (+12,5%), Veneto (+16,6%) e Toscana (+16,3%) verso gli Stati Uniti e del Lazio verso il Belgio (+35,4%). Risultano in forte aumento anche le vendite di Lombardia verso la Spagna (+10,9%) e di Veneto (+17,0%), Emilia-Romagna (+11,5%) e Basilicata (+449,0%) verso il Regno Unito. Le vendite di Lombardia (-29,8%), Emilia-Romagna (-29,1%) e Veneto (-30,6%) verso la Russia rallentano la crescita delle esportazioni.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE

Gennaio-dicembre 2015, valori percentuali



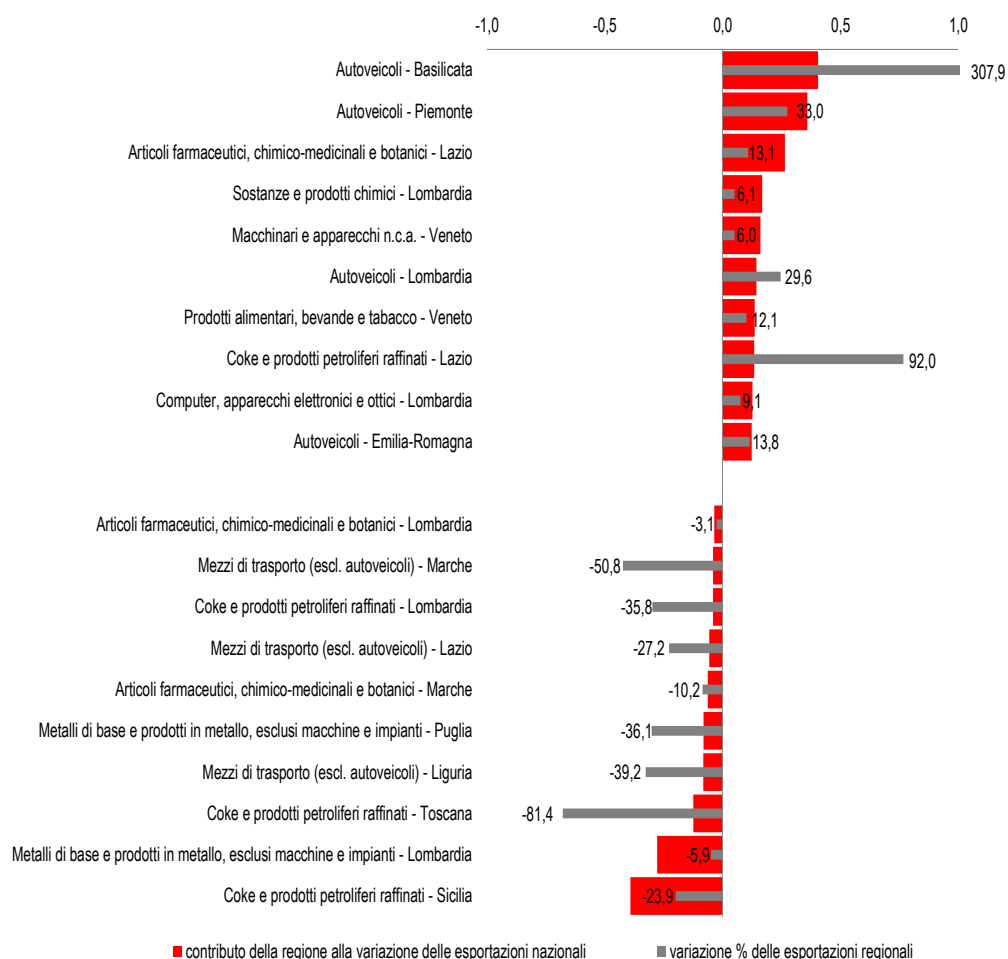
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra nel 2015 forti aumenti delle vendite all'estero di autoveicoli da Basilicata e Piemonte (rispettivamente +307,9% e +33,0%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio (+13,1%).

Le vendite di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-23,9%) e Toscana (-81,4%) e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Lombardia (-5,9%) sono in flessione.

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-dicembre 2015, valori percentuali

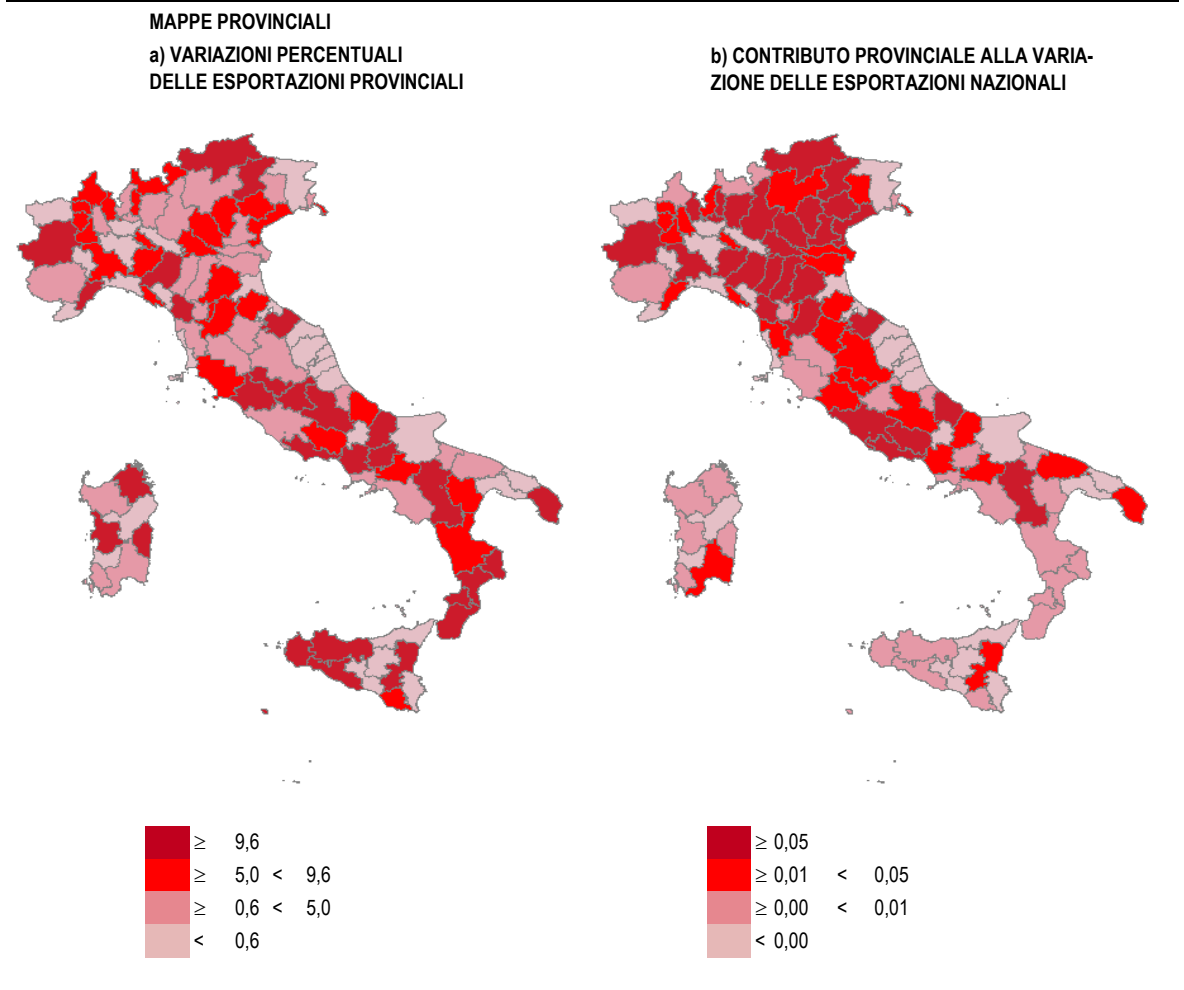


L'evoluzione delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel 2015 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Torino (+10,5%), Potenza (+185,1%), Latina (+17,9%), Vicenza (+5,5%), Firenze (+7,2%), Bologna (+5,5%), Treviso (+5,0%), Parma (+9,6%), Varese (+5,5%) e Verona (+5,5%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-dicembre 2015, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Lucca (+12,7%), Belluno (+11,9%) e Pesaro e Urbino (+11,4%).

Tra le province che presentano invece una rilevante flessione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo alla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Siracusa (-19,0%), Pavia (-14,4%), Genova (-11,7%) e Livorno (-22,9%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti (numero di lunedì, martedì ecc.) e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo, Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore, Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

Per le informazioni generali relative alle statistiche del commercio con l'estero, si rimanda alle note informative allegate ai comunicati stampa che diffondono mensilmente i dati nazionali relativi ai flussi con i paesi Ue e Mondo e con i paesi extra Ue.

A partire dall'anno 2003, il sistema di rilevazione delle statistiche territoriali sulle esportazioni è del tutto analogo a quello utilizzato per le statistiche nazionali. Per tutti i movimenti viene preso in considerazione il valore statistico (corrispondente al valore Fob). La rilevazione statistica sugli scambi intracomunitari di beni viene effettuata mensilmente dall'Istat e interessa tutti gli operatori che realizzano acquisti (o cessioni) per un importo superiore a 50 mila euro a trimestre. Questa rilevazione copre almeno il 98% del valore totale degli acquisti e delle cessioni. Per gli operatori che realizzano transazioni di importo inferiore, vengono utilizzati dati fiscali raccolti a livello trimestrale. Per questi dati non è disponibile l'informazione statistica sulla provincia di origine e destinazione e pertanto questi flussi sono classificati all'interno della voce "Province diverse e non specificate". A seguito di una riduzione delle soglie di assimilazione delle dichiarazioni del sistema Intrastat si registra a partire dal 2010 una riduzione della quota dei flussi territorialmente non attribuiti con conseguente miglioramento della copertura delle statistiche territoriali (il peso dei flussi non attribuiti a livello territoriale passa dal 2,1 per cento del primo trimestre 2009 all'1,3 per cento del corrispondente periodo del 2010). Ai fini della corretta interpretazione dei risultati, si segnala che l'ampliamento delle informazioni territoriali ha un'incidenza modesta sui livelli delle esportazioni a livello regionale (inferiore all'1 per cento per quasi tutte le regioni, 1,4 per cento per la Calabria) senza effetti evidenti in termini di allocazione territoriale dei flussi esportati. I valori riferiti alle "Province diverse e non specificate" comprendono anche i dati relativi ai prodotti provenienti da più province o per i quali non è stato possibile determinarne l'origine.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione ATECO 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio con l'estero. L'ATECO 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo a analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo una opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

In aggiunta ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i valori corretti per la componente stagionale e per tenere conto della diversa composizione di calendario dei singoli mesi. Tali valori sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Windows (versione di luglio 2008).

L'applicazione della procedura di destagionalizzazione viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale e Italia meridionale e insulare. I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni trimestre.

Per consentire agli utenti di adottare, per proprie finalità di analisi, le stesse specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS, esse sono rese disponibili su richiesta.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Unione economica e monetaria (Uem): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro,

Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire-Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela e dal 2008 Ecuador.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e dal 2013 Venezuela.

Eda (Economie dinamiche dell'Asia): Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.